

EDD 2009 - ANCONA

La Giornata Europea sulla Depressione



Il giorno **17/10/2009** si terrà ad **Ancona**, presso l'**Hotel Jolly**, la sesta **Giornata sulla Depressione**, promossa dall'Associazione Italiana sulla Depressione e dal Dipartimento di Salute Mentale.

Il tema dell'evento è:

**Le Depressioni: spesso non viaggiano sole ma anche con eventi naturali della vita.
La Depressione e la Psicosi in Gravidanza e nel Post-Partum.**

La gravidanza è per la donna un periodo di grandi cambiamenti che richiedono un grande sforzo di adattamento. Occorre valutare come la famiglia accoglie l'evento, salvaguardare la propria salute e quella del nascituro sviluppando con lui un solido legame, tollerare le modificazioni del fisico, affrontare l'inevitabile cambiamento del rapporto con il partner ed infine i cambiamenti che la maternità comporta sul lavoro. Dai dati riportati in letteratura risulta che il 10-40% della donne soffre di un disturbo depressivo in corso di gravidanza e nel post-partum ma solo 1 su 4 riceve un adeguato trattamento.

In particolare si va dalla Maternity Blues che è abbastanza frequente, 50-80%, alla Depressione post-partum con un tasso del 13% che può arrivare al 26% nel caso di madri adolescenti fino alla Psicosi post-partum che ha una frequenza dello 0,1-0,2%.

A queste percentuali vorrei aggiungere quelle riguardanti il partner di cui non si parla mai, relegando questa patologia esclusivamente alla donna. Anche per lui si sviluppano eventi e cambiamenti che possono creare della difficoltà o vere e proprie patologie. Dai dati disponibili, anche se datati (Deater-Deckard, 1998), si evidenzia come la depressione sia più comune tra i padri nell'anno che segue la nascita del bambino rispetto alla media generale: tra il 10-15% dei padri si riscontrano significativi sintomi depressivi, mentre tra il 3-9% disordini psichiatrici.

Nonostante questi tassi di prevalenza che sono in aumento come quelli della depressione nella popolazione generale, solo una piccola percentuale di casi viene correttamente identificata, in parte perché alcuni sintomi depressivi sono attribuiti erroneamente allo stato di gravidanza, in parte perché molte donne, nel tentativo di evitare lo stigma, "soffrono in silenzio".

Pertanto meno del 50% delle donne viene valutata e di conseguenza trattata.

I rischi di ciò riguardano sia la madre che il figlio, rischio di sviluppare un nuovo episodio depressivo nell'arco di 5 anni o alla gravidanza successiva, di mettere a rischio sia la salute della madre che quella del bambino per la possibilità di suicidio o di infanticidio; si modifica la relazione madre-bambino che incide sullo sviluppo emozionale e cognitivo di quest'ultimo in seguito a problematiche relative all'attaccamento, con conseguenti disturbi del comportamento che si presentano da 2 a 5 volte superiori rispetto alla norma.

A questo si aggiungono gli alti costi sociali dato che la depressione colpisce le donne con una frequenza sovrapponibile a quella delle altre malattie a decorso cronico, fatta accezione per quelle cardiache.

E' ormai accertato che uno screening precoce può identificare le donne a più alto rischio di sviluppare un episodio depressivo o una psicosi post-partum, consentendo di porre in atto una serie di presidi terapeutico-assistenziali tali da affrontare efficacemente questa patologia.

L'intento che ci poniamo ogni anno è quello di stimolare la riflessione e il dibattito tra gli operatori e soprattutto di fornire al pubblico un'informazione corretta sia sul problema che sui percorsi terapeutici, indicando i riferimenti dedicati.

La giornata si svolgerà infatti con la collaborazione del Prof. Cesario Bellantuono direttore della Clinica Psichiatrica di Ancona che da anni si occupa della Depressione Post-partum e ha attivato un ambulatorio di consultazione, diagnosi e terapia presso la Clinica stessa.

L'evento sarà accreditato per gli operatori sanitari ma sarà anche aperto al pubblico.